PodLectio
15/03/2025

Meditazione di fra Alessandro Cavicchia, Studium Biblicum Franciscanum
(Sabato della I settimana - Mt 5,43-48)

Il Signore vi dia pace!

Sono Alessandro Cavicchia, frate minore in servizio nella Custodia di Terra Santa come insegnante di NT presso lo SBF.

Il brano di Matteo che abbiamo ascoltato riprende un testo del libro del Levitico (19,18), nel quale il Signore vieta agli Israeliti la vendetta contro il proprio compagno, ossia il fratello membro del proprio popolo, e, al contrario, ordina di amarlo. La beatitudine che Gesù ci offre, riportata da Matteo, amplifica ed estremizza il comandamento antico: non si tratta appena di amare il proprio fratello, ma il nemico e coloro che ci perseguitano.

È impressionante la richiesta di libertà che ci pone dinanzi questa parola di Gesù, per il cambiamento di prospettiva a cui ci esorta, per lo stile di vita a cui ci invita. Sembra impossibile: amare i nemici, amare chi non ci ama, nutrire dei buoni sentimenti e pregare per coloro che ci perseguitano …

Eppure quanto bisogno abbiamo oggi di vivere questa pagina! I conflitti nel mondo si moltiplicano, rischiando di estendersi su scala mondiale. In molte condizioni di violenza anche nelle strade più vissute delle nostre città sembra che si sia perso il senso della dignità della persona umana, la sacralità della persona umana: il diritto alla vita non è più garantito, né per le persone fragili, all'inizio e alla fine della vita, né per coloro che si rendono nemici gli uni degli altri. Quanti film, quanti videogiochi mettono in scene omicidi e violenza. Sembra proprio che non ci sia alternativa all'uccisione del nemico, sembra quasi una necessità, quasi un nuovo dovere! In realtà è una follia, è uno stato di delirio, nel quale la ragione è oscurata e prevale solo la paura, la rabbia, l'aggressività, la violenza, senza alternative. Purtroppo, ciò non accade sono nelle fiction, ma è drammaticamente vita quotidiana per milioni di persone.

Eppure la parola di Gesù è di una bellezza e di una potenza impressionante. Gesù ci invita ad una libertà grande, perché si tratta di andare oltre non solo agli ostacoli appena esteriori, quali possono essere quelli creati da avversari o nemici. Si tratta di superare le barriere interiori che ci impediscono di vivere nella pienezza di Dio, "come il Padre vostro…", Gesù ci dice! Le nostre prigioni potrebbero essere le emozioni della paura, della rabbia, del desiderio di vendetta che abitano il nostro cuore quando siamo di fronte a nemici o a persone che ci hanno fatto del male o che in qualche modo ci perseguitano. Le barriere più costrittive e stringenti non sono esteriori, ma intime. I nostri sentimenti, quelli negativi, diventano come una coltre di oscurità che ci impedisce di vedere in profondità e come delle catene che ci impediscono di camminare con vera libertà. Gesù ci prospetta la possibilità di vedere con lo sguardo di Dio, che è Padre, di agire con la sua libertà, che non è costretta e limitata da

sentimenti ed emozioni di vendetta e aggressività, e infine ci pone, ci dona la possibilità di amare come Lui ama. Questa è la sorgente di ogni felicità, di ogni beatitudine. La parola di Gesù ci dona una beatitudine, uno stile di vita meraviglioso, fatto di sguardi alti, ampi e profondi e una libertà al pari della libertà di Dio Padre.

Beati davvero coloro che respirano e gustano e si muovono nella libertà e nell'amore di Dio.

Pace a voi dalla Terra Santa!